

COMUNICATO STAMPA

## TAR LAZIO UN'ALTRA SENTENZA CONTRO I PRECARI

### GILDA CHIEDE UN INCONTRO URGENTE AL MINISTRO



Le recenti sentenze del TAR del Lazio accogliendo le istanze dei precari universitari contro i 18 punti aggiuntivi attribuiti dal D.M. n. 40 del 16 aprile ai precari storici, annullano di fatto le attuali graduatorie permanenti degli aspiranti alle supplenze, un esercito di più di 100.000 docenti.

Salteranno le nomine previste a partire dalla prossima settimana nella maggioranza dei CSA con esiti disastrosi sul regolare avvio dell'anno scolastico.

La Gilda degli Insegnanti, considerato lo stato di crescente tensione tra gli insegnanti precari, con un telegramma ha chiesto stamattina un incontro urgentissimo al ministro Moratti.

E' tempo che della materia si occupino le aule parlamentari che si esca dalla improvvisazione e si realizzi certezza normativa a garanzia di tutti.

Le graduatorie permanenti sono state e continuano ad essere terreno di interventi della magistratura in ragione del forte vuoto politico e delle deficienze normative che regolano la materia.

Difficilmente giustificabile comunque appare la scelta del Ministero che, in totale difformità con precedenti comportamenti, decide prontamente di dare esecuzione alla sentenza del TAR invece di proporre opposizione come invece aveva sempre fatto in precedenza.

Sospettiamo una volontà politica particolarmente ostile al precariato storico unita ad una buona dose di approssimazione e pressapochismo nell'affrontare un problema che sta diventando dirompente nella scuola italiana.

Questo nuovo pronunciamento dei giudici aggiunge ulteriori elementi di incertezza e confusione in una categoria, quella dei precari della scuola, che vive già una condizione professionale e di lavoro ai limiti della indecenza, mentre le immissioni in ruolo sono completamente bloccate.

I supplenti nella scuola, è bene ricordarlo, non godono di alcuna garanzia di quelle concesse a qualunque tipo di lavoratore (pubblico e privato), possono essere assunti e licenziati per decenni (come avviene) e addirittura assunti e licenziati più volte nello stesso anno scolastico dalla stessa scuola.

Divenuti una massa critica sulla quale si scaricano direttamente gli esperimenti di contenimento degli organici che i governi che si sono succeduti a vario titolo hanno realizzato in questi anni, sono ormai i veri paria del mondo del lavoro.

Le guerre combattute sui tavoli giudiziari rappresentano il segnale più chiaro di questa condizione alla quale hanno contribuito con colpevole assenso le organizzazioni sindacali tradizionali che oggi pure strillano in difesa di diritti che essi stessi hanno contribuito a rendere deboli.

24 luglio 2003

Il Coordinatore nazionale  
Alessandro Ameli